

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Catalogo Musei

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia PR  
Comune Colorno  
Indirizzo Piazzale Vittorio Veneto 12  
Denominazione MUPAC – Museo dei paesaggi di terra e di fiume  
Complesso architettonico di appartenenza Arancia  
Georeferenziazione 44.92762196872542,10.375025684544354,18

**DATI SPECIFICI**

**DATI SPECIFICI**

Titolarità Pubblico  
Titolarità Comune  
Anno di apertura 2014  
Classe Etnografia e antropologia  
Sottoclasse Arti e tradizioni popolari  
Sottoclasse Etnologia/Etnografia  
Tipologia oggetti Attrezzi da lavoro  
Tipologia oggetti Attrezzi e mezzi agricoli  
Tipologia oggetti Navi e imbarcazioni  
Tipologia oggetti Arredi e mobilia  
Tipologia oggetti Macchinari

**DESCRIZIONE**

**DESCRIZIONE**

Descrizione

Il Museo è sito al primo piano dell'Aranciaia, nel complesso della Reggia di Colorno, costruita per volontà di Francesco Farnese nel 1712 come grande serra per le piante di agrumi che in estate ne ornavano il Parco. Raccoglie oggetti e strumenti che documentano le attività legate ai paesaggi tra terra e fiume del territorio colornese.

La collezione etnografica oggi confluita nel MUPAC di Colorno, trae origine dalla raccolta avviata nei primi anni Settanta da Giuseppe Bertini, Alberto Calzolari e Antonio Simeone, un gruppo di volontari e appassionati di storia locale di Colorno. Forti delle esperienze museografiche "dal basso" che stavano delineandosi in ambito provinciale e regionale attraverso il recupero delle testimonianze legate alla cultura materiale, il gruppo di colornesi si proponeva come obiettivo la realizzazione di un museo della civiltà contadina di Colorno.

Il MUPAC, Museo dei Paesaggi di Terra e di Fiume di Colorno si presenta come un intreccio di narrazioni, di percorsi finalizzati ad indagare il paesaggio condizionato dalla presenza umana, raccontando quindi quelli che sono i rapporti fra terre coltivate e grande fiume, città e campagna, simboli e riti della vita quotidiana, saperi pratici, lavoro della terra e artigianato, l'abitare, ecc.

Quattro sono le sezioni identificative del MUPAC: la sezione dedicata al Paesaggio, la sezione cinema, la sezione "Abitare", suddivisa a sua volta in "Abitare la dimora", "Abitare la terra" e "Abitare il lavoro", ed infine la sezione "I saperi" suddivisa anch'essa in tre microsezioni: "I saperi della mano", "I saperi della terra e dell'acqua" e "I saperi della vita".

Descrizione approfondita

Il materiale etnografico oggi esposto al MUPAC, trova collocazione in due delle quattro sezioni di allestimento del Museo: la sezione dedicata all' "Abitare", e quella dedicata ai "Saperi" per un totale di 212 oggetti. A fronte di una collezione originaria così ampia, e derivante dalle camagne di raccolta effettuate tra gli anni settanta e gli anni Novanta, è da sottolineare come i criteri che hanno portato alla selezione degli oggetti per la parte espositiva del MUPAC, siano l'espressione di un progetto museologico che ha voluto porsi fin dall'inizio come lettura e interpretazione di un territorio nelle sue componenti materiali e immateriali, e di cui l'oggetto stesso è espressione di queste componenti.

Ecco quindi che il tema dell'abitare, declinato a sua volta in abitare la terra, il lavoro e la dimora, restituisce un'etnografia basata sulla dimensione rurale del paesaggio e dove trovano spazio oggetti legati all'etnologia, all'agricoltura, alla casa e alle pratiche casearie,.

Più afferente invece alla sfera immateriale, è la sezione dedicata ai saperi (a sua volta suddivisa in saperi della mano, della terra e dell'acqua, della vita) dove gli oggetti legati alle lavorazioni tessili, all'artigianato locale, ai cicli agrari, alla pesca, ai trasporti fluviali, alla scuola e alla musica, suggeriscono al visitatore una lettura del paesaggio quale prodotto dei saperi e delle conoscenze dell'uomo.

## DATI STORICI

### DATI STORICI

Storia dell'edificio

Costruita per volere dei Farnese, su progetto di Ferdinando Galli Bibiena, la costruzione conosciuta come Aranciaia era dotata di stufe e custodiva le piante che decoravano il giardino ducale. La struttura alquanto regolare era composta da due grandi saloni sovrapposti, collegati tra loro da uno scalone. Grazie ad un sistema di grandi vetrate, il piano terreno forniva aria e luce alle piante. Agli inizi del 1800 sono state apportate delle modifiche strutturali che hanno riguardato nel tempo anche il suo utilizzo: serra, fienile, magazzino per le granaglie e forse maneggio al piano terra. Oggi l'edificio si presenta immutato nei suoi tratti esteriori, a parte il tetto e la zoccolatura speronata.

## SERVIZI

### SERVIZI

Servizi	Servizi igienici
Servizi	Book-shop
Servizi	Sala proiezione-conferenze
Accesso persone con disabilità motoria	si
Numeri di telefono	349 351 2737
Sito web	<a href="https://mupac.it/">https://mupac.it/</a>

### ATTIVITA'

Attività interna	Visite guidate
Attività interna	Laboratori didattici
Attività interna	Esposizioni temporanee

## DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati